



ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

PROGRAMMA TRIENNALE PER DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016 – 2018

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
Ing. Patrizio Scarpellini

Approvato con Deliberazione del Presidente n. 5 del 29/01/2016

Pubblicato sul sito internet istituzionale

PIANO ANTI-CORRUZIONE 2016/2018

Aggiornamento alla luce della determinazione n.12/2015 ANAC

PREMESSE

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, Ente pubblico non economico, è tenuto agli adempimenti di quanto disposto dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e al rispetto di quanto prescritto dal Piano Anticorruzione Nazionale, approvato dall’Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 72/2013 dell’11 settembre 2013 e Aggiornato alla luce della determinazione n.12/2015 ANAC.

Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre è l’Ing. Patrizio Scarpellini, all’uopo nominato, in ottemperanza all’Art. 1 comma 7 della Legge 190 del 6.11.2012, con Deliberazione del Presidente n. 74 del 25.11.2013.

L’Ing. Patrizio Scarpellini è stato nominato, inoltre, Responsabile della trasparenza con Deliberazione del Presidente n. 73 del 25.11.2013.

L’Ing. Patrizio Scarpellini è stato nominato Direttore dell’Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre con Decreto del Ministro dell’Ambiente DEC/MIN/294 del 02.12.2014 recepito con Deliberazione Presidenziale n. 100 del 30.12.2014, avente ad oggetto “Approvazione incarico del Direttore dell’Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre in attuazione al Decreto del Ministro dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare n.294 del 02.12.2014”. e Responsabile dell’Area Marina Protetta delle Cinque Terre con Deliberazione Presidenziale n. 43 del 13.07.2015 avente ad oggetto “Nomina del Responsabile dell’Area Marina Protetta delle Cinque Terre”.

Il presente aggiornamento tiene conto degli indirizzi forniti dall’aggiornamento al Piano Nazionale anti-corruzione che ha espressamente imposto a tutte le amministrazioni pubbliche di predisporre piani di prevenzione della illegalità efficaci perché caratterizzati dalla presenza dei seguenti elementi essenziali:

- a) Specifica analisi del contesto interno ed esterno di riferimento;

- b) Mappatura dei processi e dei procedimenti
- c) Valutazione del rischio illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa
- d) Previsione di specifiche, chiare e determinate misure di prevenzione opportunamente scadenzate nell'ambito del vigenza del piano
- e) Coordinamento tra il PTPC ed il Piano della performance
- f) Coinvolgimento di tutti gli attori esterni ed interni, ivi inclusi gli organi di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente e l'OIV
- g) Previsione di un sistema di monitoraggio delle misure di prevenzione previste all'interno del PTPC

SUGLI ESITI DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La predisposizione del presente aggiornamento al Piano anticorruzione 2015-2017, da valersi per il triennio 2016-2018, tiene in particolare considerazione gli esiti della relazione annuale sull'attuazione del Piano Anti-corruzione annualità 2015 come risultante dalla scheda di consuntivo pubblicata sul sito istituzionale entro il 15 gennaio 2016.

Più nel particolare la presente relazione tiene conto delle criticità e delle dinamiche relazionate nell'ambito della: a) gestione del rischio con riferimento al grado di monitoraggio della sostenibilità di tutte le misure di prevenzione siano esse obbligatorie, generali o specifiche; b) implementazione e della attuazione di un sistema di integrazione tra il sistema del monitoraggio delle misure anti-corruzione ed i sistemi di controllo interno con particolare riguardo al controllo di regolarità amministrativa degli atti amministrativi in via successiva sulle aree a rischio obbligatorie, generali e specifiche.

Più in particolare gli esiti dei monitoraggi ad oggi compiuti hanno evidenziato le seguenti criticità alle quali con il presente aggiornamento si intende porre rimedio

Il monitoraggio della sostenibilità di tutte le misure di prevenzione e delle misure anticorruzione nonché il controllo di regolarità degli atti amministrativi per il 2015 è stato effettuato dal Direttore in qualità di RPC. Per un corretto monitoraggio delle attività per l'anno 2016 l'Ente intende approvare un protocollo di intesa con altri Enti Parco in virtù del quale i Direttori potranno svolgere la funzione di verifica e di monitoraggio presso gli Enti di cui non sono RPC.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

Il *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, definibile sinteticamente con l'acronimo P.T.P.C., è stato previsto dalla legge n. 190/2012, dispiegando effetti prescrittivi per le pubbliche amministrazioni e, in particolare, anche per gli enti pubblici non economici come nella fattispecie l'Ente Parco.

La prevenzione amministrativa del rischio illegittimità/illiceità dell'azione amministrativa, da intendere ai presenti fini nell'ambito della prevenzione degli eventi corruttivi, si caratterizza per essere una scelta amministrativa di natura programmatica che dovrà porre in particolare enfasi il processo di qualità della gestione del rischio nei termini voluti dalla determinazione 12/2015 di ANAC

La redazione del piano *ANTI-CORRUZIONE* a livello di Ente si ispira alla struttura del *Piano Nazionale Anticorruzione* approvato dall'*Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)* in data 11 settembre 2013 tenuto di conto dell'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 da parte di ANAC .

La finalità principale del P.T.P.C. consiste nel realizzare le attività di *analisi e valutazione* dei rischi specifici di corruzione e/o illegalità/illegittimità dell'azione amministrativa a livello di Ente, tenuto anche conto dei soggetti che a vario titolo "collaborano" nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Ente Parco, individuando le misure organizzative finalizzate a prevenirli, a tal fine l'Amministrazione provvederà ad analizzare le istanze di "legalità" dei vari portatori di interesse (corretta analisi del contesto esterno) onde legittimare la previsione delle misure di prevenzione all'uopo individuate nel contesto del presente Piano.

Le misure di prevenzione individuate e programmate, per il triennio di vigenza, sulla base dell'analisi del rischio effettuata, fanno riferimento al concetto di corruzione inteso in senso a-tecnico ed ampio, ossia inteso come sinonimo di *assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Trattasi di atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*

Al fine della corretta individuazione delle necessarie misure di prevenzione sono state analizzate tutte le aree di attività in cui si articola la competenza istituzionale dell'Amministrazione utilizzando le analisi di rischio sulle aree già individuate in linea generale nel precedente piano 2015/2017.

PRINCIPI DI PREVENZIONE RELATIVI AL PERIODO 2016-2018 ALLA LUCE DELL'AGGIORNAMENTO DI CUI ALLA DETERMINAZIONE DI ANAC 12/2015

Il P.T.P.C. 2016/2018 tiene in particolare considerazione gli esiti della relazione finale a consuntivo sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione del Piano con riferimento alla annualità 2015 come risultante al 31.12.2015.

In tale contesto, pertanto il Piano 2016/2018 si caratterizza per la garanzia del contributo alla risoluzione degli aspetti critici evidenziati nell'ambito della citata relazione finale a consuntivo del 31.12.2015, e tenuto di conto di quanto disposto dall'ANAC nell'ambito del già citato aggiornamento al PNA di cui alla determinazione n.12/2015.

A tal fine non possiamo non evidenziare come le criticità emerse rappresentino la necessaria conseguenza delle esigue dimensioni dell'Ente e del ridotto numero di personale.

Ciò non impedirà con il presente aggiornamento di porre in particolare risalto le misure di prevenzione dei rischi di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa dell'Ente con specifico riferimento all'area di rischio "Contratti pubblici" così come auspicato da ANAC nell'ambito della determinazione 12/2015.

IL METODO PER LA CORRETTA GESTIONE DEL RISCHIO DELL'ENTE ALLA LUCE DELL'AGGIORNAMENTO AL PIANO DI CUI ALLA DETERMINAZIONE N.12/2015

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Ai fini dell'analisi del contesto esterno l'Ente non ha riscontrato fenomeni di criminalità che possano aver influenzato l'operato dell'Ente esponendolo a rischio corruzione. L'unica criminalità rilevata dall'Ente è il borseggio sui treni che nulla ha a che fare con le funzioni dell'Ente.

E' intenzione dell'Ente attivare per l'anno 2016 una collaborazione con le forze dell'ordine la cui giurisdizione ricade sul territorio del Parco, al fine di venire a conoscenza di eventi che possano influenzare le attività ordinarie e straordinarie dell'Ente.

Ai fini dell'analisi del contesto interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre presenta criticità e punti di forza legati entrambi alla disponibilità di capitale umano.

Le criticità sono determinate dal maggior carico lavorativo, generato dall'attribuzione di funzioni accessorie ad una struttura organica che era stata originariamente dimensionata su differenti esigenze. La ridotta consistenza numerica del personale in organico e la necessità di personale accessorio preclude la possibilità di acquisire in modo stabile le necessarie specifiche competenze ed una più razionale organizzazione del lavoro.

Organizzazione strutturale degli uffici e individuazione dei settori (approvato con Deliberazione del Presidente n. 34 del 25.06.2013):

- Ufficio direzione, affari generali, u.r.p., contenzioso
- Ufficio amministrazione e contabilità
- Ufficio del territorio e dei lavori pubblici
- Ufficio ambiente e biodiversità
- Ufficio Area Marina Protetta
- Ufficio comunicazione

Per l'anno 2015 non risultano indagini in corso, segnalazioni di fenomeni di corruzione e di cattiva gestione a carico dell'Ente. Non risultano inoltre procedimenti o condanne penali, condanne per maturazione di responsabilità civile irrogate all'Ente, condanne contabili, sanzioni disciplinari, procedimenti disciplinari a carico di amministratori dirigenti o dipendenti dell'Ente.

Per quanto riguarda la legittimità dell'operato dell'Ente per il 2015 non sono pervenute segnalazioni di illegittimità né da parte di amministratori e/o dipendenti né da parte di cittadini e/o associazioni;

L'Ente si pone come obiettivo per l'anno 2016 l'attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'Ente attraverso la redazione di un apposito regolamento che preveda tra l'altro i mezzi con cui inoltrare eventuali segnalazioni e garantisca la non discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti.

L'Ente ha come ulteriore obiettivo per l'anno 2016 la redazione e la successiva approvazione di un regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente dell'Ente stesso, e un regolamento per il conferimento di incarichi esterni ai sensi della normativa vigente.

SULLA MAPPATURA DEI PROCESSI E DEI PROCEDIMENTI

L'Ente entro il 31.12.2017 procederà alla mappatura di dettaglio di tutti i processi inclusi nelle aree a rischio obbligatorie, generali e specifiche di cui alla determinazione n.12/2015 del 28 ottobre di ANAC.

L'Ente concluderà entro il 2016 la mappatura dei macroprocessi e di tutti i procedimenti amministrativi e entro il 2017 concluderà l'analisi di tutti i processi nei termini previsti dall'aggiornamento citato al Piano Nazionale anti-corruzione.

OBIETTIVI PRINCIPALI IN CHIAVE PREVENTIVA: IL SISTEMA DEL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA IN VIA SUCCESSIVA ED IL CODICE DI COMPORTAMENTO

In chiave di prevenzione del fenomeno di illegittimità/illegalità dell'azione amministrativa l'Ente si impegna per il triennio 2016/2018 ad attivare un sistema di controlli interni di regolarità amministrativa e, in via successiva, un sistema di verifica della legittimità delle procedure amministrative nell'ambito delle aree a rischio individuate sulla base del presente Piano anti-corruzione. A tal fine, nel corso dell'anno 2016, si ipotizza la stipula con altri Enti di un apposito accordo.

L'Ente provvederà ad aggiornare e ad approvare il Codice di Comportamento approvato con Deliberazione del Presidente n. 32 del 16.04.2014 in relazione alle specificità delle aree a rischio dell'Ente, individuando per l'occasione specifici doveri di comportamento nelle aree a maggiore rischio, soprattutto tenendo di conto della inapplicabilità della misura di prevenzione della rotazione del

Direttore dell'Ente, in quanto unico soggetto in possesso della qualifica dirigenziale, e dell'esiguo numero dei dipendenti in forza all'Ente.

IL PERCORSO DI PREVENZIONE

La strategia di prevenzione dell'Ente verrà realizzata conformemente alle prescrizioni contenute nella L. n. 190/2012, ed alle direttive contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Gli attori del Piano anti-corruzione dell'Ente sono: l'organo di indirizzo politico-amministrativo e il Direttore nella sua qualità di Responsabile dell'anti-corruzione. In tale ambito un ruolo decisivo sarà svolto anche dall'OIV che assolve la funzione di validare il presente Piano alla luce del Piano della Performance dell'Ente stesso.

Pertanto il livello di raggiungimento degli obiettivi strategici di "legalità e trasparenza", nei termini rappresentati dal Piano nazionale anti-corruzione e dalle deliberazioni ANAC, sarà valutato annualmente da parte dell'OIV, ai fini della erogazione della retribuzione di risultato e della produttività.

IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il presente PTPC, una volta approvato dall'organo politico verrà pubblicato sul sito internet dell'Ente nell'apposita sezione individuata dal D.Lgs. 33/2013 e comunicato a tutto il personale dell'Ente.

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

L'Ente ha provveduto alla individuazione delle attività a più elevato rischio corruzione e/o illegalità diffusa nei termini meglio delineati di seguito, catalogando il rischio. Rimane inteso che la misura della rotazione non può essere applicata in questo contesto.

CATALOGO DEI PROCESSI DELLE AREE A RISCHIO – CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO

Per il PTPC 2016-2018 sono state individuate le aree a rischio tenuto conto delle linee di indirizzo della deliberazione n.12/2015 di ANAC, come specificato di seguito.

Per la pesatura del rischio è stata utilizzata la metodologia allegata (ALLEGATO 1)

CATALOGO DEI PROCESSI	
AREE DI RISCHIO	PROCESSI
	Reclutamento

Area: acquisizione e gestione del personale e degli incarichi anche legali laddove venga fatta applicazione dell'art. 7 comma 6 del dlgs 165/2001	Progressioni di carriera e gestione privatista del rapporto di lavoro: gestione delle assenze e dei permessi e del salario accessorio e degli istituti della premialità Conferimento di incarichi di collaborazione.
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture: contratti pubblici ed affari legali laddove viene applicato il codice degli appalti	Programmazione delle acquisizioni di lavori, beni e servizi. Progettazione della gara.
	Selezione del contraente
	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
	Esecuzione del contratto Rendicontazione del contratto
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (autorizzazioni, concessioni, e valutazioni pareri e nulla osta ai sensi della Legge 394/1991 e/o del DPR del 06.10.1999 e/o del D.M. del 12.12.1997 e ss.mm.ii)
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
Gestione delle Entrate e delle Spese	Attività di gestione delle entrate e delle uscite.
Gestione del Patrimonio	Attività di gestione del patrimonio
Controlli, verifiche ed ispezioni	Emissioni di Sanzioni (attività di vigilanza svolta da Corpi preposti)

CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI
Acquisizione e gestione del personale: Indicatori di monitoraggio: numero di procedure non conformi sul totale degli atti di gestione nel corso della vigenza del piano da determinare annualmente	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.

	Progressioni di carriera e gestione del personale	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari. Gestione privatistica del rapporto di lavoro, delle assenze e dei permessi nel non rispetto dei vincoli legali e contrattuali per quanto di competenza. Gestione del fondo salario accessorio nel non rispetto dei vincoli legali e contrattuali. Mancato rispetto dei vincoli di alimentazione del fondo salario accessorio.
	Conferimento di incarichi di collaborazione e gestione degli incarichi professionali.	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. Carente distinzione delle procedure per gli affidamenti degli incarichi ex art. 7. c.6 del D.lgs. 165/2001 rispetto a quelle vevoli per gli affidamenti di servizi in applicazione del d.lgs. 163/2006. La gestione delle nomine e degli incarichi non avviene nel rispetto della normativa sulla tutela del conflitto di interesse e nel rispetto di quanto sancito dal D.lgs. 35 bis del D.lgs. 165/2001

<p>Affidamento di lavori, servizi e forniture: indicatori di monitoraggio della fase di programmazione: analisi del valore degli appalti tramite procedure <u>non concorrenziali</u> (affidamenti diretti, cottimi fiduciari, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando) nell'ambito dell'arco di vigenza del piano</p> <p>Indicatori di monitoraggio della fase della progettazione della gara: rapporto tra il numero totale di procedure negoziate, affidamenti diretti, cottimi fiduciari sul numero totale di procedure attivate; analisi dei valori iniziali di tutti gli affidamenti non concorrenziali che in corso di esecuzione o una volta eseguiti abbiano oltrepassato i valori soglia previsti normativamente</p>	<p>Programmazione delle acquisizioni</p> <p>Progettazione della gara</p>	<p>Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari; abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive. Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione. Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti o privi di requisiti idonei ed adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza; attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo improprio dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato, elusione delle regole di affidamento mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento e di tipologie contrattuali (concessione in luogo di appalto), utilizzo di procedure negoziate ed affidamenti diretti per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; definizione dei requisiti di accesso alla gara e in particolare dei requisiti tecnico-economici al fine di favorire una impresa; formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi tecnici ed economici che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative a suo favore, o, comunque, favorire determinati operatori economici. Mancanza di alternanza del responsabile del procedimento da più anni; mancanza o incompletezza della determina a contrattare e carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto; previsione di requisiti restrittivi di partecipazione; nelle consultazioni preliminari di mercato mancanza di trasparenza nelle modalità di</p>
--	--	---

	<p>Progettazione della gara</p>	<p>Non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte; redazione di progetti e capitolati approssimativi che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva; previsione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali o incoerenti rispetto all'oggetto del contratto; il ricorso all'offerta economicamente vantaggiosa nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa; l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate</p>
--	---------------------------------	---

	<p>Selezione del contraente: indicatori di monitoraggio: numero di procedure per le quali è pervenuta una sola offerta valida sul totale delle procedure attivate; numero delle offerte escluse rispetto alle offerte presentate</p>	<p>Il Responsabile del Procedimento, la commissione di gara, i soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti possono manipolare le attività propedeutiche per l'aggiudicazione della gara: azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara; applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne gli esiti; nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti; alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo; assenza di pubblicità del bando e della ulteriore documentazione rilevante; immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando; mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione; omessa verifica delle cause di conflitto di interesse o incompatibilità; assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nella attribuzione dei punteggi; valutazione dell'offerta non chiara, trasparente, giustificata; assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta; presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con una unica offerta valida</p>
--	--	--

	<p>Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto Indicatori di monitoraggio: numero di procedure con ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici</p>	<p>Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti; violazione delle regole a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari; immotivati ritardi nelle procedure di formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto</p>
	<p>Esecuzione del contratto. Indicatori di monitoraggio: numero di affidamenti con almeno una variante rispetto al totale degli affidamenti; numero di affidamenti interessati da proroghe rispetto al totale degli affidamenti disposti</p>	<p>Mancata o insufficiente verifica dello stato di effettivo avanzamento dei lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto; abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore; successiva modifica degli elementi del contratto definiti nel bando o negli atti di gara (capitolato); mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti; mancata comunicazione all'ANAC delle varianti</p>
	<p>Rendicontazione del contratto: numero di contratti conclusi nel rispetto dei costi e dei tempi di esecuzione preventivati; determinazione dei tempi medi di esecuzione degli affidamenti; grado di scostamento del tempo di ciascun contratto rispetto al tempo di conclusione inizialmente previsto</p>	<p>Alterazioni o omissioni di attività di controllo al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante, sia attraverso l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o comunque sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari; mancata o insufficiente verifica della regolarità della prestazione prima di procedere ai relativi pagamenti; mancata mappatura del procedimento di nomina del collaudatore; mancata attuazione del procedimento di verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione; mancato rispetto delle procedure per la rendicontazione dei lavori in economia da parte del RUP; emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente rese; mancata acquisizione del CIG; mancata indicazione del CIG negli strumenti di pagamento</p>

<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Provvedimenti di tipo autorizzatorio</p>	<p>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa).</p> <p>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</p>
<p>Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p>	<p>Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di somme dovute al fine di agevolare determinati soggetti.</p> <p>Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari.</p>
<p>Gestione delle Entrate e delle Spese</p>	<p>Attività di gestione delle entrate e delle uscite.</p>	<p>Gestione delle procedure di spesa e di entrata nel non rispetto dei principi giuridici contabili e nel non rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità; mancato rispetto del principio di distinzione tra attività di indirizzo-politico e attività gestionale; non corretta determinazione dei residui attivi e passivi; riscossione in contanti di canoni e corrispettivi; mancato utilizzo di forme di pagamento elettronico;</p>
<p>Gestione del Patrimonio</p>	<p>Attività di gestione del Patrimonio</p>	<p>Gestione delle procedure di affidamento del patrimonio e di concessione dell'uso nel non rispetto dei principi dell'evidenza pubblica e della redditività degli stessi. Sussistenza di situazioni di conflitto di interesse nella gestione degli stessi. Mancata attivazione di controlli sul rispetto dei vincoli d'uso dei beni rientranti nel Parco</p>

<p>Controlli, verifiche ed ispezioni (indicatore di monitoraggio n° sanzioni in relazione al n° di verbali emessi)</p>	<p>Procedura sanzionatoria (Emissioni di sanzioni a seguito dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Corpo Forestale dello Stato e dalla Capitaneria di Porto).</p>	<p>Mancata adozione di specifici regolamenti di disciplina laddove possibile; mancata motivazione con riferimento alla graduazione delle relative sanzioni.</p>
--	--	---

AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE, GESTIONE PRIVATISTICA DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE EX ART.5 COMMA 2 DEL DLGS 165/2001, GESTIONE DEGLI INCARICHI ESTERNI

AMBITO DEL RISCHIO, COMPORTAMENTI CHE POSSONO DETERMINARE L'ILLECITO, CLASSIFICA DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE

GLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE ESTERNA

Tutte le operazioni selettive e di sviluppo professionale, nonché tutte le procedure per l'affidamento degli incarichi professionali, anche di natura legale ex art. 7 comma 6 del D.lgs. 165/2001 ed ex D.lgs. 163/2006, per i servizi tecnici e legali, debbono essere gestite collegialmente. Ai componenti della commissione ed al segretario verbalizzante si applica il principio della rotazione, ad eccezione del presidente.

L'ambito del rischio incarichi riguarda tutti gli incarichi attinenti ai servizi di architettura, ingegneria e collaudo nonché le varie convenzioni per il presidio dei servizi di competenza, nonché gli incarichi ai legali per la resistenza in giudizio, gli incarichi di consulenza, di collaborazione e professionali a qualsiasi titolo. In tali ambiti i comportamenti che possono determinare l'illecito riguardano in modo particolare il potenziale mancato rispetto del criterio della rotazione e una sovrastima dei costi preventivati, nonché il mancato rispetto delle procedure di evidenza pubblica. In tale ambito il rischio è da ritenersi Alto in applicazione della metodologia di cui all'allegato

MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Nell'ambito del conferimento degli incarichi di cui all'art.7 comma 6 del D.lgs. 165/2001 ed in applicazione del D.lgs. 163/2006, a prescindere dalla professionalità in oggetto, alle procedure selettive di evidenza pubblica l'Ente si impegna a dare massima diffusione attraverso le forme di pubblicazione vigenti, anche in ottemperanza di quanto sancito dal D.lgs. 33/2013.

Il termine per la presentazione delle domande non sarà mai inferiore a 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando. Durata della misura: 2016/2018.

Dichiarazioni di inesistenza delle cause di incompatibilità per la partecipazione alle relative commissioni. Durata della misura 2016-2018

Nell'atto di affidamento dell'incarico l'Ente darà atto della verifica di congruità dell'eventuale preventivo presentato dal professionista. Durata della misura 2016/2018

Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio. Nel 2016 l'Ente provvederà all'adozione del nuovo Regolamento sulla disciplina delle incompatibilità di cui all'art.53 D.lgs. 165/2001.

Dichiarazione da parte dell'incaricato e verifiche a campione della insussistenza del conflitto di interessi e dell'assenza di situazioni di cui all'art. 53 c.16 bis del D.lgs. 165/2001. Durata della misura 2016/2018

Rendere pubblici tutti gli incarichi ai sensi del D.Lgs. 33/2013. Durata della misura 2016-2018

LA GESTIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E LA GESTIONE DEGLI INCARICHI

L'ambito del rischio nella fattispecie riguarda le procedure per la nomina delle commissioni di concorso e gli atti di ammissione, nonché lo svolgimento e la valutazione delle prove di concorso e/o selettive e le procedure assuntive per mobilità e tramite contratto di lavoro a tempo determinato. In tali ambiti i comportamenti che possono determinare l'illecito sono tali perché si constata una elevata discrezionalità nei procedimenti di nomina e di specifica valutazione dei requisiti. In tali ambiti risulta anche significativo il rischio della alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria. In tale ambito il rischio deve ritenersi Medio.

In tale ambito deve considerarsi tutta l'attività di gestione del personale con le prerogative del privato datore di lavoro, come la gestione degli atti di microrganizzazione, la gestione delle assenze e dei permessi, la gestione dei procedimenti disciplinari e la gestione del salario accessorio. In tali ambiti il rischio deve considerarsi di livello alto.

MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Adozione delle misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi. Durata della misura 2016-2018.

Attività di revisione del proprio Codice di Comportamento al fine di renderlo massimamente aderente rispetto alle esigenze dell'Ente. Da definire entro il 31.12.2016.

Dichiarazioni per i componenti di commissioni circa l'insussistenza di cause di incompatibilità. Durata della misura 2016-2018

Formazione di tutto il personale con particolare riferimento a coloro che operano nelle aree a maggiore rischio. Durata della misura 2016-2018

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. Durata della misura: 2016/2018.

Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. Durata misura 2016/2018

AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE. CONTRATTI PUBBLICI

La determinazione a contrarre, adeguatamente motivata, precede qualunque affidamento di lavori, servizi e forniture, così come impone il D. Lgs. n. 163/2006 e il D.P.R. n. 207/2010.

La pubblicazione degli atti di gara deve essere preceduta da specifica determinazione dirigenziale di approvazione degli atti medesimi:

- per i lavori pubblici, l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo con tutti gli elaborati;
- per le forniture ed i servizi, l'approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 279 del D.P.R. n. 207/2010.

Acquisito il codice CIG, esso deve essere espressamente menzionato in ogni atto della procedura di affidamento.

Lo schema di contratto deve contenere i riferimenti alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L n. 136/2010.

L'apertura delle buste, sia quella contenente la documentazione amministrativa che quella contenente l'offerta economica, indipendentemente dal criterio di aggiudicazione prescelto, deve avvenire in seduta pubblica.

L'offerta economica e l'offerta tecnica debbono essere siglate da tutti i membri della commissione, al momento della loro apertura, e prima ancora di essere analizzate o valutate.

La fase di aggiudicazione (con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali) è sempre in seduta pubblica. Conseguenzialmente, del luogo, della data e dell'ora dell'inizio delle operazioni di apertura delle buste, deve essere data notizia agli operatori economici invitati e ad ogni altro contro interessato tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

Per le procedure aperte e ristrette, la determinazione di aggiudicazione definitiva, deve dare atto dell'avvenuta pubblicazione della procedura medesima secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 163/2006.

Si devono, altresì, elencare tutte le pubblicazioni effettuate ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, a seconda che si tratti di procedura comunitaria ovvero intracomunitaria.

Nella determinazione di aggiudicazione definitiva si deve, inoltre, ricostruire il complessivo iter amministrativo che ha preceduto l'affidamento, attestandone la sua legittimità.

Prima dell'affidamento di un appalto di lavori, servizi e forniture devono essere posti in essere i controlli di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006.

Nell'atto che chiude il procedimento di aggiudicazione si deve dare atto dell'avvenuta verifica in fase di controlli.

I documenti comprovanti il possesso dei requisiti devono essere conservati nel fascicolo del procedimento per eventuali controlli.

Elaborazione dei bandi. Ripercorrendo il normale andamento della procedura di gara, la stessa elaborazione dei bandi di gara può essere il frutto di patti corruttivi: individuare alcuni requisiti piuttosto che altri può aprire o chiudere la partecipazione alle gare a determinate imprese.

Nei bandi di gara deve essere richiesto solo ciò che è strettamente necessario a garantire l'adeguata ed ottimale realizzazione della prestazione, sia in termini finanziari che tecnici, in applicazione degli articoli 41 e 42 del D. Lgs. n. 163/2006 che agganciano i requisiti esclusivamente all'oggetto della prestazione.

Per la procedura negoziata, il legislatore non ha atteso alla tipizzazione di un procedimento amministrativo, finendo, così, per assumere caratteri analoghi alla trattativa intercorrente tra privati. Ed è proprio tra le pieghe delle scelte e della negoziazione affidate alla discrezionalità dell'amministrazione che il fenomeno corruttivo può introdursi.

L'appalto in economia deve essere sempre preceduto dalla determinazione a contrarre, nella quale devono essere ben precisate le motivazioni della scelta, che l'oggetto è ricompreso nell'elenco di quelli che si possono affidare in economia, e che il valore è ricompreso nella soglia di valore degli affidamenti in economia.

Principio di rotazione: quando un operatore economico viene invitato ad una procedura, il medesimo soggetto non può più essere invitato per almeno sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva.

Nella determinazione a contrarre si deve dare atto che è stato rispettato il principio di rotazione, così come innanzi declinato.

L'ambito del rischio attiene in modo peculiare la scelta del contraente per affidamenti diretti tramite procedure negoziate e tramite procedure aperte per lavori, servizi e forniture. Si estende agli eventuali accordi bonari e riguarda i controlli ex art.48 del D.lgs. 163/2006 e si concentra anche sulle varianti in corso d'opera. In tale ambito i comportamenti che possono determinare illeciti si specificano nelle seguenti eventualità: a) carenza di motivazione, mancato rispetto del criterio di rotazione, mancato

utilizzo delle piattaforme informatiche e/o delle centrali uniche di committenza per le procedure negoziate anche per il tramite dell'istituto del cottimo fiduciario; b) alterazione del corretto svolgimento delle procedure con conseguente alterazione delle valutazioni; c) alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria. In tale ambito il rischio è alto.

MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Obbligo di motivazione nella determina a contrattare in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento ovvero della tipologia contrattuale. Durata 2016-2018

Nelle procedure negoziate, negli affidamenti diretti, in economia o sotto soglia comunitaria, preventiva individuazione di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per indire procedure negoziate o procedere ad affidamenti diretti da parte del RP. Durata 2016-2018

Predeterminazione nella determina a contrattare dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare. La misura sarà implementata a partire dall'anno 2017.

Direttive che introducano come criterio tendenziale modalità di aggiudicazione competitive ad evidenza pubblica ovvero affidamenti mediante cottimo fiduciario con consultazione di almeno 5 operatori economici, anche per procedure di importo inferiori a 40.000 euro. La misura verrà implementata a partire da Gennaio 2017.

Direttive e linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive. La misura verrà implementata a partire dal mese di marzo 2017.

Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni attestanti: a) l'esatta tipologia di impiego/lavoro svolto negli ultimi 5 anni; b) di non svolgere o aver svolto alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta; c) se professionisti di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni; d) di non trovarsi in conflitto di interessi con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante; e) di non aver concorso, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi; f) assenza di cause di incompatibilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 cpc: La misura verrà implementata a partire dal mese di giugno 2016.

Pubblicazione sul sito istituzionale del provvedimento relativo alle modalità di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara. La misura verrà implementata a partire dal mese di gennaio 2017.

Pubblicazione sul sito internet della amministrazione per estratto dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. La misura verrà implementata a partire dal mese di gennaio 2017.

La verifica dei requisiti dovrà sempre presupporre il sistema della collegialità nel rispetto del principio della rotazione. La misura dovrà essere implementata a partire dal mese di giugno 2016.

Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo a possibili collegamenti soggetti/ e/o parentela con i componenti dei relativi organi societari e amministrativi, con riferimento agli ultimi 5 anni. La misura verrà implementata a partire da giugno 2016.

In tema di esecuzione dei contratti occorrerà predisporre check list per la verifica dei tempi di esecuzione da effettuarsi con cadenza quadrimestrale. La misura verrà implementata a partire dal mese di marzo 2016.

Pubblicazione sul sito istituzionale del provvedimento amministrativo riguardante gli eventuali accordi bonari e transazioni. La misura verrà implementata a partire da gennaio 2016.

Effettuazioni di report periodici semestrali al fine di monitorare le procedure di gara espletate e/o le procedure negoziate/affidamenti diretti con evidenza degli elementi di maggiore interesse (importo, procedura, numero dei partecipanti ammessi e esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, ragioni che hanno determinato l'affidamento, nominativi degli operatori economici invitati a presentare l'offerta e i relativi criteri di individuazione, nominativo dell'impresa affidataria e relativi criteri di scelta. La misura verrà implementata a partire da Giugno 2016.

Pubblicazione del report sulle procedure di affidamento espletate sul sito istituzionale. La misura verrà implementata a partire dal mese di Luglio 2016.

Predisposizione di elenchi aperti per la nomina dei collaudatori. La misura verrà implementata a partire da gennaio 2017.

Pubblicazione del provvedimento di scelta e delle qualifiche professionali dei collaudatori. La misura verrà implementata a partire da gennaio 2017.

Controlli mirati sui provvedimenti di nomina tramite sorteggio dei collaudatori per verificarne competente e rotazione. La misura verrà implementata a partire dal mese di gennaio 2017

Individuazione di specifici archivi fisici e/o informatici per la custodia della documentazione di gara. La misura verrà implementata a partire dal mese di gennaio 2017.

Ricorso a Consip e al MEPA o ad analogo centrale di committenza della Regione: Durata della misura 2016/2018.

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. Durata della misura 2016/2018.

Rispetto delle previsioni del Codice di Comportamento e dell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001 da parte di tutti gli appaltatori di lavori, servizi e forniture. Durata della misura: 2016/2018.

Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell' Ente per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. La misura verrà implementata a partire dal 2016.

Anche nel caso di attività realizzate in partnership pubblico-privato, sulla base di specifiche convenzioni, occorre il rispetto delle procedure di evidenza pubblica con la previa individuazione di criteri oggettivi garantendo manifestazioni di pubblico interesse e commissioni indipendenti. La misura verrà implementata a partire dal 2016.

Pubblicazione sul sito web istituzionale i provvedimenti relativi alle varianti in corso d'opera tali da incrementare il corrispettivo contrattuale. Durata della misura 2016/2018.

AREA PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E GESTIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. TEMPI PROCEDIMENTALI E DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Le disposizioni ad oggi vigenti in tema di Astensione in caso di conflitto di interessi e monitoraggio dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti esterni mirano a valorizzare la finalità della prevenzione dei fenomeni corruttivi e/o di illegittimità e/o illegalità dell'azione amministrativa attraverso: a) l'astensione dalla partecipazione alla decisione "amministrativa" di soggetti in conflitto anche potenziali di interessi.

Pertanto il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

La L.190/2012 stabilisce la necessità, tramite il Piano anti-corrruzione, di monitorare i rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

In tale ambito diventa di fondamentale importanza il monitoraggio dei tempi di attuazione dei procedimenti in corso.

Difatti la stessa legge 190/2012 in merito alla tempistica procedimentale considera l'inerzia dell'amministrazione come sintomo di corruzione e/o illegalità diffusa, imponendo a tal fine che ogni amministrazione pubblica rafforzi i propri obblighi in ambito di monitoraggio del rispetto dei tempi procedimentali per la conclusione dei procedimenti, eliminando tempestivamente le anomalie riscontrate,

nella consapevolezza che il ritardo del provvedimento amministrativo è anche potenziale causa di danno erariale.

In base alle disposizioni del D.Lgs.33/2013 le PA sono tenute a pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito web istituzionale.

MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ente . Come già ribadito nelle premesse, alla luce dell'aggiornamento n.12/2015, la mappatura dei procedimenti dell'Ente dovrà concludersi entro il 31.12.2016, così come la mappatura completa dei macro-processi. Alla mappatura dei processi occorrerà provvedere entro il 31.12.2017.

Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile del procedimento e del responsabile dell'atto circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla L.190/2012. La misura avrà durata per tutto il periodo 2016/2018;

Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e monitoraggio sulle eventuali cause che hanno determinato il ritardo attraverso relazioni periodiche. La misura tende a evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti, che in alcuni casi può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi. La misura avrà la durata per tutto il periodo 2016-2018

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. Durata della misura 2016/2018.

Stretta integrazione tra aree a rischio e sistema del controllo di regolarità amministrativa in via successiva . L'istituzione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva sugli atti adottati negli ambiti a rischio di cui al presente Piano rappresenta il primo baluardo di prevenzione dei fenomeni corruttivi e/o di illegittimità/illegalità diffusa.

In particolare tale sistema è particolarmente funzionale per: a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse; b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati in applicazione di quanto previsto dalla L.241/1990 e ss.mm., nonché delle singole leggi di disciplina degli specifici procedimenti amministrativi; c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi; d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013. La misura verrà implementata a partire dal 2016.

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice. La misura prevede, in applicazione del D.Lgs. 39/2013, che i soggetti considerati dalla normativa rendano una specifica dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità dell'incarico e

la successiva pubblicizzazione sul sito istituzionale dell'Ente delle relative attestazioni. Durata della misura: 2016/2018.

AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI ED ALTRE AREE A RISCHIO DI NATURA GENERALE DI CUI ALLA DETERMINAZIONE N.12/2015

Altro ambito di rischio considerato è il sistema della concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati. In tale ambito il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, anche a causa della insussistenza di criteri oggettivi, determinando, pertanto, una irregolare individuazione dei soggetti beneficiari e del correlato quantum economico. Si evidenzia che il comportamento che può essere causa di illegittimità deriva anche dal fatto che le relative commissioni di "valutazione" sono nella maggior parte dei casi costituite dagli stessi soggetti. In tale ambito il rischio corruttivo/illegittimità e/o illegalità dell'azione amministrativa è considerato Alto.

MISURE PREVENTIVE DEL RISCHIO

Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale. La misura è valida per il periodo 2016/2018.

Obbligo di motivazione puntuale ed adeguata. La misura è applicabile per il periodo 2016/2018.

Predeterminazione di criteri oggettivi e trasparenti per la concessione dei contributi, delle sovvenzioni e di tutti i vantaggi a qualsiasi titolo, ivi inclusa la gestione del patrimonio dell'Ente. La misura sarà implementata entro il 31.12.2016.

Predisposizione di moduli per la presentazione di istanze. La misura verrà implementata a decorrere dal 2016.

Mappatura dei beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali al fine del relativo collocamento sul mercato previo espletamento di procedure di evidenza pubblica. Il primo step della misura verrà attuata nel corso del 2016 mentre l'eventuale l'alienazione avverrà nel corso del 2018.

Analisi del contenzioso pregresso. Il lavoro di analisi dovrà confluire in un report specifico e dettagliato al fine di indagarne le procedure relative e gli eventuali costi alla luce dei valori di mercato.

FORMAZIONE

Anche nel corso di vigenza del Piano 2016/2018 il RPC, il responsabile di procedimento e tutti i dipendenti dovranno essere soggetti a specifici percorsi formativi con particolare riferimento ai diversi interlocutori ed ai diversi attori del sistema del PTPC.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Per quanto riguarda la modifica del Codice di comportamento si evidenzia che l'amministrazione provvederà ad apportare le necessarie modifiche onde rendere il codice di comportamento effettivamente integrativo rispetto a quanto sancito nell'ambito del DPR 62/2013 e strettamente rispondente alle situazioni di rischio dell'Ente, ciò anche al fine di porsi in stretta attuazione di quanto previsto nell'ambito della determinazione n.12/2015. La misura dovrà essere implementata entro il 31.12.2016.

TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI/ ILLEGITTIMITÀ

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa. Nel corso del 2016 verrà attivata una procedura per la raccolta di segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti.

Destinatario delle comunicazioni l'RPC. La procedura individuata dovrà sempre ed in ogni caso garantire l'anonimato. Per ogni segnalazione ricevuta il RPC è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e, come tale, la sua applicazione diventa uno strumento di prevenzione della corruzione.

Al fine di garantire la trasparenza, l'Ente ha predisposto il presente piano e il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Entrambi i piani sono resi pubblici con pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente" di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 33/2013.

ALLEGATO 1

TABELLA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>a) DISCREZIONALITA' f)</p> <p>Il processo è discrezionale?</p> <p>- No E' del tutto vincolato punti 1</p> <p>- E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 2</p> <p>- E' parzialmente vincolato dalla legge punti 3</p> <p>- E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 4</p> <p>E' altamente discrezionale punti 5</p>	<p>IMPATTO ORGANIZZATIVO</p> <p>Rispetto al totale del personale del settore quale è la percentuale di personale impiegata nel processo (in caso di attività comune a più settori, il calcolo va fatto rispetto al numero complessivo) (nel caso di impegno parziale il calcolo va fatto in relazione alla durata complessiva)</p> <p>Fino a circa il 20% punti 1</p> <p>Fino a circa il 40% punti 2</p> <p>Fino a circa il 60% punti 3</p> <p>Fino a circa lo 80% punti 4</p> <p>Fino a circa il 100% punti 5</p>
<p>b) RILEVANZA ESTERNA</p> <p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?</p> <p>- No, ha come destinatario unico o prevalente un ufficio interno fino a punti 2</p> <p>- Si, il risultato del processo è rivolto direttamente, anche in modo prevalente, ad utenti esterni all'ente fino a punti 5</p>	<p>g) IMPATTO ECONOMICO</p> <p>Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento di tipologie analoghe?</p> <p>No punti 1</p> <p>Si fino a punti 5</p>
<p>c) COMPLESSITA' DEL PROCESSO</p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>- No, il processo coinvolge solo l'ente punti 1</p> <p>- Si, il processo coinvolge fino a 3 PA fino a punti 3</p> <p>- Si, il processo coinvolge oltre 3 PA fino a punti 5</p>	<p>h) IMPATTO REPUTAZIONALE</p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati o trasmessi su giornali, riviste, radio o televisioni articoli su errori, omissioni, denunce etc aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No punti 1</p> <p>Non ne abbiamo memoria punti 2</p> <p>Si, sulla stampa locale punti 3</p> <p>Si, sulla stampa locale e nazionale punti 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale punti 5</p>

<p>d)VALORE ECONOMICO Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha rilevanza esclusivamente interna punti 1 - Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico fino a punti 3 - Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni fino a punti 5 	<p>i) IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riviste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> - A livello di addetto punti 1 - A livello di responsabile di procedimento punti 2 - A livello di dirigente/responsabile punti 3 - A livello di più dirigenti/responsabili punti 4 - A livello di dirigenti/responsabili ed organi di governo punti 5
<p>e)FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economicamente ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?</p> <p>No punti 1</p> <p>Si punti 5</p> <p style="text-align: right;">fino a</p>	
<p>l) Totale (a+b+c+d+e) punti ..</p>	<p>M) Totale (f + g + h + i) punti ..</p>

TOTALE GENERALE (l per m) PUNTI ..